

Olmo comune Ulmus minor Fanerofita cespugliosa e arborea Latifoglia nobile e' un albero di prima grandezza che in condizioni ottimali puo' raggiungere i 30-40 m di altezza, eccezionalmente i 45m e un diametro del tronco di 1,5-2 m. o piu' all'aumento dell'altezza. E' una specie vigorosa e longeva, fino a 500 anni, a crescita inizialmente particolarmente sostenuta rimane buona per molti anni. Il fusto e' normalmente dritto o leggermente sinuoso; in caso di stress assume un portamento arbustivo o come piccolo albero Corteccia: inizialmente liscia e grigia con lenticelle orizzontali, che diviene man mano piu' spessa e si forma un ritidoma regolare con stretti solchi longitudinali piu' o meno suberosa di Apparato radicale: da prima fittonante, rimane tale per una decina di anni, poi robuste radici laterali, da superficiali a mediamente profonde, sostituiscono il fittone e hanno tendenza ad Foglie: semplici alterne decidue, a lamina ovata, obovata o anche subellittica, con margine doppiamente dentato. semplici alterne decidue, a lamina ovata, obovata o anche subellittica, Antesi: febbraio-marzo Fiori: ermafroditi, numerosi monoclamidati, disposti a glomeruli ascellari, di colore rosso porpora, particolarmente le antere, compaiono prima della fogliazione Frutti: samara alata con corto peduncolo, la maturazione avviene in maggio ed e' quasi sempre abbondante Habitat: Specie molto plastica, vegeta nei boschi xerofili e in tutto l'orizzonte delle latifoglie eliofile, dal Lauretum sottozona fredda, fino a tutto il Castanetum, la sua naturale diffusione e' nei boschi planiziali su suoli compatti, argillosi. Si ritiene che questa specie sia pioniera su suoli compatti, argillosi Quercus robur

basale, da rami grossi e portati orizzontalmente.

che creano una rizosfera molto espansa, ancorche' superficiale rispetto alle altre querce

a fine stagione diventano piu' coriacee; sono lucide nella pagina superiore, piu' chiare in quella inferiore

matura a settembre ottobre la cupola formata da squame pubescenti. Il frutto e' molto appetito dai cinghiali e dai suini.

Rami: da giovani grigi o brunastri, lisci e lucidi con lenticelle biancastre

cespuglioso deciduo, raramente alberello. Fusto brunastro con rami opposti.

Specie arbustiva, cespugliosa molto longeva alta 2-4 m, talvolta diviene un piccolo albero.

persistenti anche dopo la caduta delle foglie. Le drupe sono appetite dall'avifauna

Corteccia: grigiastra chiara a grandi lenticelle, con fenditure verticali

Corteccia: liscia, lucida, grigia con crepe rossastre, rugosa con l'eta';

Fiori: ermafroditi, peduncolati, di colore bianco-crema, formano ombrelle apicali

deformato da vistose protuberanze, la chioma e' allargata, molto ramificata in alto.

branche anch'esse sinuose che formano una chioma ampia e globosa negli esemplari isolati.

avvolgente la ghianda anche fino alla meta' ed e' formata da squame pubescenti, grigiastre, appressate

e nella sottozona fredda del Lauretum in terreni a matrice calcarea; in boschi e arbusteti aridi

Corteccia: grigia, dapprima liscia, poi irregolarmente fessurata, internamente verde chiara o gialla

Albero di media o grande dimensione, puo' raggiungere in condizioni ottimali i 25-30 m

di altezza, il tronco, robusto, puo' raggiungere un diametro fino a 1,50 m. E' una pianta

Rami: I giovani rami glabri e lucidi di colore dapprima verdi olivastri e poi bruni o rossicci

Fiori: sono bianco giallognoli, hanno ovario tomentoso e al massimo 30 stami, melliflui

Frutti: nucule subglobose di circa 5-6 mm a pericarpo membranoso, fragile, tomentoso e grigiastro a maturita'

molto longeva a crescita non molto rapida ma sostenuta per moltissimi anni.

Apparato radicale: Apparato radicale forte e capace di adattamento alla variazione in profondita' della falda freatica

laterali, fanno si che la pianta possa resistere a lunghi periodi di siccita

brevemente peduncolati all'ascella delle foglie distali con stimmi verdastri

Arbusto policormico (fino a 5-6 m), raramente a portamento arboreo.

Rami: sottili, il primo anno rosso-bruni, in seguito giallo-grigiastri

Rami: subcilindrici, leggermente angolosi, verdi, a volte un po' rossastri

legnose nei terreni abbandonati e forma facilmente associazioni con altre specie autoctone

placche rettangolari allungate

Berretta del prete

dei rami principali

Viburno oppio

Viburnum opulus Fanerofita cespugliosa

Antesi: maggio-giugno

Fanerofita cespugliosa

Antesi: aprile-giugno

Pioppo nero

Roverella

Q.pubescens/virgiliana

Antesi: aprile-maggio

Salice rosso

Salix purpurea

Tiglio selvatico

Antesi: giugno-luglio

Fanerofita cespugliosa e arborea

Tilia cordata

Fanerofita cespugliosa e arborea

Fanerofita arborea e cespugliosa

persistenza di una leggera pubescenza.

Fanerofite arboree

pagina inferiore piu' chiara, opaca

Rami: giovani opposti, verdi scuri, glabri

Euonymus europeus

Fanerofita cespugliosa e arborea

Latifoglia decidua di prima grandezza di altezza fino a 30-35 m, occasionalmente 50 m, di tronco possente con diametro anche oltre i 2 m, negli esemplari isolati si ramifica in grosse branche cilindrico che si diparte in rami molto in alto. E' una specie longeva fin'oltre i 500 anni. La chioma, non particolarmente densa e' comunque molto ampia formata, nella parte

Corteccia: liscia e grigiastra nei primi annida giovane forma, in seguito, un ritidoma con solchi regolari e profondi divisi da fessure orizzontali meno profonde formando principalmente

Apparato radicale: inizialmente fittonante, in pochi anni forma robuste radici laterali che ancorano saldamente la pianta al suolo; verso i 60-70 anni rimangono le robuste radici laterali

Foalie: caduche caduche a contorno obovato-oblunghe leggermente e irregolarmente asimmetriche con 5-7 lobi ampi e seni arrotondati Le foglie hanno consistenza erbacea e solo

Frutti: negli esemplari isolati, inizia a fruttificare regolarmente verso i 30 anni, nel bosco intorno ai 60-70 anni. La ghianda allungata e liscia con dimensioni variabili da 2 a 3,5 cm,

Habitat: predilige stazioni con inverni rigidi e estati calde ma mai secche, piuttosto esigente in luce. Predilige i terreni profondi, freschi e fertili con humus di tipo mull o idromull, a

reazione da subacida a subalcalina con buona disponibilità idrica per tutto l'anno, anche con falda freatica superficiale, sopporta la sommersione. Rifugge terreni troppo compatti.

Forma fitocenosi con diverse latifoglie costituendo boschi planiziali riferibili alle associazioni dei Querco-carpineti con Farnia, Carpino bianco, Olmo campestre, Acero campestre, Frassino ossifillo, Ontano nero e a seconda di condizioni edafiche e climatiche, si arricchiscono di ulteriori specie piu' termofile o piu' microterme anche nello strato arbustivo ed

Rami: i giovani sono quadrangolari di colore verde opaco punteggiati di chiaro, presentano sottili rilievi longitudinali. Il legno e' di colore giallo con odore di mela. Gemme apicali

Fiori: in cime ascellari multi fiori, ermafroditi, raramente anche unisessuali, tetrameri, si sviluppano contemporaneamente alle foglie; hanno breve peduncolo, calice gamosepalo

Habitat: In Italia e' presente in tutte le regioni, tra lo strato arbustivo dei boschi di latifoglie o nelle siepi, dalla zona basale fino a quella montana; generalmente fra 0-800 m.

Fiori: formata da fiori maschili, giallastri, in amenti pauciflori, penduli, i fiori femminili sono formati da brevi spighe di 2-5 elementi portati da un peduncolo

Foglie: picciolate, opposte, ellittiche o lanceolate con apice acuto e margine finemente dentato; la pagina superiore verde scuro, quella inferiore piu' chiara.

verde, persistente, sepali verdi, petali di forma allungato-lineare, di colore bianco-giallastro o bianco-verdastro, lunghi il doppio del calice.

Foglie: sono opposte con pagina inferiore leggermente pubescente; alla base del lembo sono disposte 2 file di lacinie stipuliformi rosse

anche in prossimita' del suolo, la chioma e' irregolare, ampia e larga sin dalla base, di colore verde chiaro in estate, rosso cupo in autunno.

Frutti: drupe succose, lucenti e globose, leggermente schiacciate a un'estremita' di un bel rosso brillante a maturita' che si ha tra agosto e settembre, spesso

Arbusto cespuglioso, deciduo, raramente in forma di piccolo alberello, di altezza compresa fra 2-6 m con tronco eretto spesso sinuoso, molto ramificato in modo irregolare

Foglie: picciolate, opposte, da ovali ad ellittiche con apice acuto, con 3-4 paia di nervature longitudinali arcuate, con margine liscio, di colore verde chiaro, rossastre in autunno, la

Frutti: drupe sferiche, eduli, nero-purpuree, zigrinate, talvolta punteggiate di bianco, di sapore amaro, sgradevole, il cui nocciolo contiene semi oleosi. Le drupe raggiungono la

Habitat: tra i filari degli alberi, nei boschi misti di latifoglie, al margine dei prati, nelle macchie in riva all'acqua. Predilige terreni fertili e freschi; pioniera che compare tra le prime

Albero a portamento eretto variabile, non longevo, talvolta piramidato o colonnare, alto fino a 30 m e con diametro fino ad 1 m, con fusto di norma diritto, spesso

Corteccia: Grigio/brunastra in individui adulti, talora bianco-grigiastra nella parte superiore del fusto ed in piante giovani, dapprima liscia, in seguito screpolata o

Foglie: brachiblastali a lamina triangolare-romboidale, ottuse alla base, con bordo dentellato, acute od acuminate all'apice, lisce e glabre, verdi scure lucenti di sopra,

Fiori: specie dioica, gli amenti maschili, precedenti la fogliazione, hanno antere inizialmente rossastre, quindi violette ed infine nere dopo la caduta del polline; i femminili

Habitat: Presso i fiumi e i laghi, in terreni umidi, freschi e profondi, anche periodicamente inondati, ma non disdegna suoli poveri sabbiosi e ghiaiosi, purche' la falda idrica

specie polimorfa tra le querce del gruppo di Q.robur e del subg. Quercus. di taglia media, inferiore alle altre querce del gruppo; mediamente 12-15 m ma puo' arrivare anche a 25 m di

altezza in buone condizioni edafiche; specie abbastanza longeva può avere diametri del tronco notevoli. fusto normalmente corto ed anche sinuoso che si diparte presto in grosse

Apparato radicale: molto sviluppato e particolarmente robusto, con il fittone centrale, sempre attivo che penetra in profondita' anche nelle fessure delle rocce ed anche con robuste radici

Rami: I rami dell'anno sono sempre molto pubescenti, grigiastri e la pubescenza impedisce la vista delle sottostanti lenticelle, anche i rametti del secondo anno, sono grigiastri per la

Foglie: alterne e semplici, normalmente a profilo ovato-allungato, sono ottuse all'apice e da brevemente cuneate o arrotondate alla base. Alla fogliazione le foglie sono fittamente

pubescenti di colore verde grigiastro, presto la pagina superiore perde la pubescenza e la lamina diviene coriacea di colore verde scuro; anche la pagina inferiore, con l'avanzare della

stagione vegetativa, perde gran parte della pubescenza, rimanendo pero' di colore piu' chiaro, per la presenza di cere epicuticolari organizzate in scaglie che coprono in parte la rima

Fiori: Quelli maschili sono presenti su amenti pendenti e pubescenti, che si formano all'inizio della fogliazione e alla base del rametto in crescita; mentre i fiori femminili si trovano

Frutti: maturano tardivamente nell'anno, in ottobre, germinano prontamente; sono affusolate, piccole, portate su breve peduncolo pubescente anche a gruppi di 3-4; hanno cupola

Habitat: frugale, eliofila, termofila e xerofila ma resiste molto bene anche alle basse temperature, ma le sue formazioni si trovano in Italia fra i 200 e gli 800 (1200) m slm, prevalentemente

nei versanti esposti a sud; e' specie di grande plasticita' ecologica trovandosi in numerosissime associazioni e gruppi sociologici. Al centro e al sud si comporta come specie

Foqlie: di norma alterne (talora opposte nei rami terminali), prive di stipole, con breve picciolo, tipicamente oblanceolate, lunghe da 4 fino a 12 cm, a margine finemente seghettato verso

Habitat: diffuso lungo le sponde ed i greti dei corsi d'acqua, su suoli ghiaiosi e/o sabbiosi poco evoluti dalla pianura alla montagna, fino a 1800 m di quota, costituendo ecosistemi ripari in

unione con altri salici (piu' frequenti S. eleagnos e S. daphnoides), Alnus incana e Hippophae fluviatilis. Specie indifferente al substrato litologico, resiste bene sia al gelo che all'aridita'

l'apice, per lo piu' cuneate alla base, acute all'apice, color verde glauco sparsamente pelose inferiomente, verde piu' scuro e lucide nella pagina superiore, con nervatura pennata Fiori: pianta dioica. porta i fiori maschili in amenti cilindrici piccoli compatti ed eretto-patenti, dapprima grigi, poi rosseggianti per le antere rosse dei due stami concresciuti, infine gialli

all'emissione del polline. Fiori femminili pure in amenti, portati su individui diversi, piu' sottili, prima gialli, poi grigio-verdi, con ovario peloso e stimma rosso.

Frutti: a capsula ovoidale e pubescente. Semi piccolissimi e provvisti di pappo cotonoso abbondante per la disseminazione anemofila

Corteccia: liscia macchiettata, grigio-bruna da giovane, diviene con l'eta' solcata longitudinalmente in solchi poco profondi di colore grigio

non evidenti; quella inferiore da verde chiaro all'inizio stagione vegetativa, a glauca con ciuffi di peli bruno-rugginosi all'ascella delle nervature

continentali. Si trovano, sporadicamente, a piccoli gruppi insieme a Rovere, Aceri, Frassini, Carpini e Cerro, ma anche con Faggio e Abete bianco

Habitat: specie sciafila resiste ad eventuale aridita' estiva, predilige terreni profondi, freschi e ricchi di humus dolce proveniente da rocce carbonatiche ma anche flycsh

subacido, purche' non argilloso-compatti, non sopporta terreni acidi. Esige buona umidita' dell'aria e del suolo, tollera forti escursioni termiche quindi vegeta in climi tendenzialmente piu

submediterranea, limitata nella parte bassa dalle leccete e nella parte alta dalle cerrete e rovereti. E' diffusa in tutte le regioni, principalmente si trova nella sottozona calda del Castanetum

Corteccia: e' formata da un ritidoma con solchi profondi e divisi in placche rugose molto dure; si forma in giovane eta' e difende abbastanza bene la pianta da incendi radenti

verde-giallino e piu' opache inferiormente, con nervature rilevate; foglie turionali con le stesse caratteristiche, pero' piu' grandi e solitamente triangolari.

sia raggiungibile dalle radici. Lucivago e mediamente termofilo, e' spesso coltivato, soprattutto in filari e all'interno di parchi, a scopo ornamentale

sono piu' lunghi e gracili, pendenti, verdognoli, senza stilo, con stimmi gialli; entrambi hanno brattee fiorali laciniate. Frutti: in capsule bivalvi glabre e semi molto piccoli provvisti di pappo cotonoso bianco per la disseminazione anemofila

Fiori: inflorescenze, in corimbi ombrelliformi densi, piani, peduncolati e posti all'apice dei rami, di colore bianco-rossiccio

Frutti: sono capsule pendule, carnose, con 4 lobi marcati, prima verdi, poi in autunno di colore rosso o rosa, lucide

Pruno selvatico Prunus spinosa



Sambucus nigra Fanerofita cespugliosa e arborea

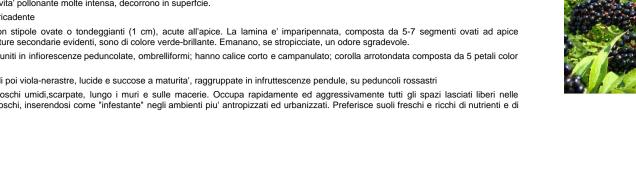
Fanerofita cespugliosa e arbore

Antesi: febbraio-aprile

Frassino meridionale

Fanerofita arborea

Sambuco nero Albero, ma piu' spesso arbusto, alto fino a 10 m, con chioma espansa, densa e globosa; il tronco e' eretto e molto ramificato fin dal basso, sinuoso e spesso biforcato; il Corteccia: grigio brunastra, rugosa e profondamente fessurata; quella dei rami e' grigio chiaro liscia e cosparsa di lenticelle longitudinali brunastre Apparato radicale: le radici dotate di attivita' pollonante molte intensa, decorrono in superfcie. Rami: opposti ad andamento arcuato e ricadente Foglie: picciolate, opposte, decidue, con stipole ovate o tondeggianti (1 cm), acute all'apice. La lamina e' imparipennata, composta da 5-7 segmenti ovati ad apice acuminato e margine dentato con nervature secondarie evidenti, sono di colore verde-brillante. Emanano, se stropicciate, un odore sgradevole. Fiori: piccoli fiori molto profumati sono riuniti in infiorescenze peduncolate, ombrelliformi; hanno calice corto e campanulato; corolla arrotondata composta da 5 petali color bianco avorio, talvolta rossastri, ovali Frutti: piccole drupe globose, prima verdi poi viola-nerastre, lucide e succose a maturita', raggruppate in infruttescenze pendule, su peduncoli rossastri Habitat: nelle radure, al margine dei boschi umidi,scarpate, lungo i muri e sulle macerie. Occupa rapidamente ed aggressivamente tutti gli spazi lasciati liberi nelle schiarite, nelle radure, al margine dei boschi, inserendosi come "infestante" negli ambienti piu' antropizzati ed urbanizzati. Preferisce suoli freschi e ricchi di nutrienti e di materia organica decomposta



Arbusto cespuglioso che occasionalmente assume dimensioni di alberello, e' legnoso, perenne, caducifoglio con chioma assai rada e irregolare, molto spinoso. Rami: di colore brunastro con sfumature piu' o meno scure e rugosi, intricati afilli e generalmente pubescenti da giovani, le spine altro non sono che i rami laterali

Foglie: compaiono dopo i fiori, sono alterne, lanceolate, brevemente picciolate, la pagina superiore e' opaca, glabra e di color verde scuro, quella inferiore più Fiori: precedono le foglie, solitari, ma ravvicinati; la corolla e' formata da 5 petali bianchi di forma leggermente ovale Frutti: drupe sferiche di colore blu-nerastro o viola-azzurre, pruinose a maturita'; inizialmente molto aspre ed allappanti, diventano più gradevoli dopo Habitat: pianta eliofila, pioniera che si insedia nei terreni abbandonati. Rustica si adatta a terreni poveri e sassosi, cresce comunemente al limitare dei boschi cedui e nei cespuglieti, lungo le scarpate nei terreni incolti e soleggiati, dove grazie alla facilita' con cui radica, forma macchie spinose cosi' impenetrabili da fornire protezione alla altre piante e agli uccelli che trovano un rifugio ideale per nidificare. Fraxinus angustifolia subsp. oxycarpa

La chioma puo' raggiungere i 20-25 m, di altezza, in media intorno ai 15m a fusto normalmente diritto, con chioma densa molto espansa, slanciata in altezza. E' una Corteccia: La corteccia e' di colore grigio chiaro, profondamente e finemente fessurata Apparato radicale: superficiale di tipo fascicolato, adatto, assieme ad olmi e salici, ad ambienti particolarmente umidi come i corsi d'acqua e le forre, mentre nelle aree allagate si associa all'ontano ioglie: composte, imparipennate e sono costituite da un numero di 5-13 foglioline sessili di forma oblungo-lanceolata, disposte attorno ad un rachide centrale, le foglie Antesi: marzo-aprile Fiori: pannocchie la cui antesi fiorale avviene molto precocemente rispetto alla fogliazione Frutti: samara di forma lineare-lanceolata, presenta all'estremita' superiore un'ala acuta talvolta provvista di un rostro, quella inferiore cuneata Habitat: predilige stazioni umide con terreni profondi e freschi. Tollera anche terreni asciutti



Fanerofita cespugliosa e arborea Piccolo albero, ma piu' spesso arbusto a fogliame deciduo; cespuglioso, con chioma globosa o allungata; il tronco sinuoso, spesso ramoso sin dalla base con corteccia Di altezza generalmente compresa fra 2-5 m, ma puo' raggiungere anche i 12 m; ha una crescita molto lenta e puo' vivere sino a 500 anni. Apparato radicale: fascicolata

Rami: I ramoscelli sono di colore bruno-rossastro, quelli laterali terminano frequentemente con spine aguzze e scure lunghe sino a 2 cm, i rami piu' vecchi sono Foglie: caduche, sono alterne, semplici, di colore verde brillante e lucide nella pagina superiore, verde glaucescente nella pagina inferiore, glabre, romboidali o ovali, a margine dentato, suddivise in 3-7 lobi molto profondi con margine intero e che presentano solo sull'apice qualche dentello. Fiori: profumati di colore bianco o leggeremente rosato, sono riuniti in corimbi eretti, semplici o composti Frutti: Si tratta di falsi frutti che derivano dall'accrescimento del ricettacolo fiorale e non da quello dell' dell'ovario, riuniti in densi grappoli. Si tratta di piccole drupe rosse e

Habitat: Specie paleotemperata,, presente nei boschi xerofili, nelle siepi, boscaglie e cespuglieti, macchie, margine dei boschi e pendii erbosi, con preferenza per i terreni calcarei dal litorale marino alla montagna sino a 1.600 m s.l.m.

Si tratta di un arbusto alto 1-1,5 m, privo di spine, con rami eretti. Apparato radicale: radice legnosa, pollonifera, fascicolata e con polloni cilindrici glauco-pruinosi sarmentosi, radicanti all'apice, con sottili spine setoliformi acutissime

Foglie: composte, palmate, con 3 segmenti da lanceolati a ovati, grossamente dentati lungo il bordo, acuti, talora incisi alla base; le foglie dei polloni hanno stipole largament anceolate, quelle dei fusti fioriferi hanno stipole piu' strette, tutte ristrette verso la base Antesi: aprile-luglio

Fiori: in corimbi di 2-5 elementi con asse fiorale densamente ghiandoloso; fiore ermafrodita, attinomorfo, con 5 sepali triangolari-lesiniformi; corolla con 5 petali bianchi ovati Frutti: aggregato formato dall'insieme, bluastro-pruinose e coperte di cerosita' biancastra. labitat: Boschi ripariali, forre, suoli boschivi umidificati in ambienti umidi ed ombrosi dal livello del mare fino a 1200 metri, raramente fino a 2000 metri. E' comune anche nelle iepi e nelle zone ruderali. Quando cresce su terreni di colture abbandonate si nota una minore pelosita': i polloni possono essere glabri e le foglie senza incisio



Salice da ceste Salix triandra Arbusto, talvolta alberello, policormico, alto 1-5 m, a chioma espansa. Corteccia: grigia liscia, sfaldantesi in placche irregolari in piante vecchie Rami: glabri, verdastri o arrossati; legno molto flessibile, fragile all'inserzione dei rami sul fusto Foglie: lanceolate od oblanceolate acute, lamina glabra quasi concolore sulle due pagine (un po' più opaca e glaucescente inferiormente); margine finemente e regolarmente dentato-ghiandoloso; vistose stipole persistenti, reniformi-semicordate e dentate Fiori: pianta dioica, porta i fiori maschili in amenti peduncolati cilindrici lassi, ad antere gialle, brattee basali persistenti gialle. Infiorescenze femminili piu' piccole e dense in amenti con brattee giallo-verdastre persistenti pubescenti. Frutti: conica stipitata glabra Habitat: pianta a temperamento subcontinentale. Predilige, in pianura e collina, i luoghi umidi su suoli alluvionali e le sponde dei corsi d'acqua, spingendosi, in esposizione meridionale, fino all'orizzonte subalpino. Da 0 a 1400 m Salix alba Fanerofita arborea

Albero alto fino a 20-25m talvolta piu' alto, con fusto diritto di diametro fino a 60 cm, la chioma e' solitamenta ampia e leggera. Corteccia: grigia piu' o meno chiara presto screpolata, cordonata longitudinalmente a maturita' Rami: eretti e ramoscelli sottili e flessibili, con corteccia da verde-rossastra a bruno-rossastra, pero' giallo-dorata nella varieta' vitellina, coltivata e tagliata a capitozza, Foalie: con stipole solo sui rami turionali strette e caduche. lanceolato-acuminate lunghe 5-10 cm e larghe 1-2 cm, a maturita' con pagina superiore glabrescente. appena lucida e inferiore sericeo-argentea per densa pelosita' appressata, disposta parallelamente alla nervatura centrale, bordo finemente dentato, base cuneata ed Fiori: specie dioica, i fiori sono organizzati in amenti contemporanei alle foglie, i maschili densiflori, con stami e antere gialle con filamenti pelosi; i femminili Habitat: Specie tipicamente ripariale, tollera le periodiche esondazioni, prediligendo terreni sciolti, limosi o sabbiosi, umidi, dal livello del mare a 1200 m

Foglie: turionali piu' grandi, le altre lunghe circa 6 cm, (solitamente piu' larghe che lunghe), piu' o meno cordate alla base, lamina palmata a 3-5 lobi con denti per lo piu Habitat: Boschi umidi e luoghi freschi, siepi, di preferenza su terreni fertili basici; spesso inselvatichito, derivante da coltivazioni

LOTTO 2 **Opere a Verde** Sesti di impianto tipologici

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC.

Revisione a seguito richieste RFI

Habitat: e' specie plastica, ubiquitaria, si trova principalmente nei querceti planiziali a Farnia ma anche in querceti collinari sia a Farnia che a Rovere e nei carpineti, ma anche in formazioni di transizione di questi in fasi piu' primitive, da pioppeti a Pioppo nero e Salice bianco in aree golenali; nel meridione d'Italia partecipa anche a formazioni di sclerofille nelle fasi meno xerofile. Specie eliofila ma moderatamente xerofila e termofila, si trova spesso in siepi e partecipa al mantello dei boschi, preferisce suoli abbastanza

GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

PROGETTAZIONE

SCALA:

n. Elab.

DIREZIONE TECNICA

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO S.O. AMBIENTE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA - PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO - SCAFA

File: IA9600R22PXIA0000001B.dwg

Frutti: in gruppi di pseudo strobili ovoidali, a piccole squame legnose, peduncolati, dapprima verdi, poi a maturita' grigio-scuri.

Fanerofita cespugliosa e arborea

Ontano nero

Alnus glutinosa

per aumentare l'emissione di giovani rami

leggermente piu' corti, con ovario glabro, allungato, piriforme.

Si tratta di un arbusto alto 1-1,5 m, privo di spine, con rami eretti.

arrotondati, glabra di sopra e subglabra o pubescente inferiormente.

Fiori: Infiorescenze rade con fiori ermafroditi pentameri rotati, verdi-giallastre

Fiori: sono riuniti in corimbi terminali molto spesso poligami, verde-giallastri

Rami: quelli dell'anno erbacei verdi, quelli dei precedenti anni lignificati bruno-chiari squamosi

apice leggermente asimmetrico

Ribes rubrum

anerofita cespugliosa

Antesi: aprile-giugno

Acero comune

Acer campestre

Antesi: aprile-maggio

Frutti: bacca rossa glabra, acidula

Fanerofita cespugliosa e arborea

La chioma puo' raggiungere i 25 m, in media alto 8-10 m, a fusto di norma diritto e slanciato, chioma densa, spesso appuntita. Corteccia: grigio-verdognola liscia e con molte lenticelle da giovane, grigia e fessurata a maturita', suddivisa in placche grandi ed irregolari Apparato radicale: esteso e robusto capace, grazie alla simbiosi con batteri specializzati, di fissare l'azoto atmosferico Rami: primari ascendenti, che ad un certo punto si ripiegano in basso;

ricchi, anche di matrice argilloso-limosi, trova meno concorrenza nei suoli debolmente carbonatici.

Foglie: semplici, alterne, con picciolo di 1-2 cm, ovato-ellittiche, cuneate od arrotondate alla base, ottuse o smarginate all'apice, doppiamente ed irregolarmente dentate al margine, glabre, verdi scure e lucide superiormente, piu' chiare di sotto; rimangono verdi anche in autunno, prima della caduta. Antesi: febbraio-aprile Fiori: maschili in amenti penduli cilindrici di 6-12 cm, comparenti prima della fogliazione, bruni-violacei, con antere gialle e 4 stami; amenti femminili, presenti sullo tesso individuo, piu' brevi (1-3 cm), ovali-oblunghi, color rosso bruno, evidentemente picciolati; sia i fiori maschili sia i femminili sono raggruppati a 3-5.

Albero deciduo di piccole o medie dimensioni, 10-20 m con il tronco spesso sinuoso e chioma densa,rotondeggiante; di crescita non molto sostenuta diventa presto lenta, e' nel

Corteccia: da giovane el giallastra e a volte un pol suberosa, diventa presto bruno grigiastra chiara solcato longitudinalmente e formato da piccole placche rettangolari,

Rami: Quelli giovani sono bruni e fini, con una leggera pubescenza; i rametti degli anni precedenti possono formare delle evidenti creste longitudinali suberose, oppure essere

Foglie: di colore verde scuro sulla pagina superiore, piu' chiare o anche leggermente glaucescenti e pubescenti inferiormente; sono opposte, normalmente piccole di 4-7 cm,

Frutti: sono delle disamare alate e maturano in settembre-ottobre, sono opposte con apertura di circa 180 gradi e i carpelli sono schiacciati con un bitorzolo al centro e con

normalmente hanno 5 lobi ottusi a volte solo 3 lobi. In autunno, con notti fredde, le foglie assumono una decorativa colorazione giallo oro, anche con sfumature rossastre

Apparato radicale: fascicolato, non e' molto profondo e nemmeno molto espanso adattato a suoli sciolti e permeabili ma fertili con humus dolce

Habitat: boschi ripari e zone periodicamente sommerse o paludose, forma popolamenti puri o misti con salici e pioppi. Indifferente al substrato geolitologico preferisce terreni acidi

Apparato radicale: da prima fittonante, poi ampio e robusto con grosse radici che si approfondiscono nel terreno e distribuite in superficie, tende a formare naturalmente, polloni al colletto Foglie: caduche, ovate sub-orbicolari a base nettamente cordata a volte anche asimmetriche, brevemente appuntite all'apice; la pagina superiore e' verde scuro, liscia con nervature terziari